

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

27 APRILE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.74

Ridotta la flessibilità di cassa per le imprese

# SPLIT PAYMENT DELLA P.A.

di **Vincenzo Papadia**

Senza attendere l'autorizzazione in sede UE, trattando si materia comunitaria quella dell'IVA, il Governo Renzi, sulla base dell'art.1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n.190, che introduce l'art.17 ter del decreto n.633 del 1972, che stabilisce che, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nei confronti di talune pubbliche amministrazioni, per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, l'imposta è in ogni caso versata dalle medesime secondo modalità e termini da determinare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Ciò è puntualmente avvenuto con Decreto del 23 gennaio 2015 - Min. Economia e Finanze recante le modalità e i termini per il versamento dell'imposta sul valore aggiunto da parte delle pubbliche amministrazioni (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.27 del 3 febbraio 2015).

Quindi le novità non sono solo la fatturazione elettronica per tutti coloro i quali hanno rapporti di fornitura di bene e servizi con le PP.AA. (Stato, Parastato, Regioni, Enti Locali, Camere di Commercio, Università, Enti di Ricerca, ASL, Comunità Montane e Unioni di Comuni ed enti ed istituzioni in genere munite di potestà amministrativa), ma anche dichiarare che si è in ordine con il DURC (Documento Unico Ritenute Contributive) ed in ordine con i rapporti con il fisco (aver versato fino all'ultimo centesimo di euro e non avere contenzioso pendente), altrimenti i corrispettivi superiori a €10.000,00 vengono bloccati d'ufficio e non possono essere erogati.

Ora per gli esercenti arti, professioni o attività d'impresa commerciale ex art.2195 c.c. o agricola ex art.2135 c.c. o per chi fa importazioni dall'estero per poi utilizzare i prodotti in Italia, la vita diventa sempre più difficile.

La politica del sospetto contro fenomeni imprenditoriali di evasione fiscale della riscossione dell'IVA ha informato i provvedimenti dello split payment (pagamento scisso fra le due voci: imponibile al fornitore, IVA al fisco nelle forme stabilite in modo articolato), che costituiscono atto dovuto da parte dei pubblici funzionari preposti alla verifica delle fatture, alle loro pezze giustificative, ai prodotti o ai servizi veramente ricevuti e documentati e fruiti senza contenzioso, alla contabilità registrata, all'esistenza in bilancio della copertura della spesa, alla determinazione della liquidazione sulla base dell'impegno, e all'ordinazione della spesa con tutte le operazioni connesse, sino a pervenire del mandato specifico in tesoreria per l'accreditamento, con documentazione contestuale fiscale per assolvere agli adempimenti IVA trattenuta e da versa al fisco.

Ora è indubbio che per lo Stato/Amministrazione c'è un godimento in anticipo di flessibilità di cassa, che, però, va a scapito degli operatori per più ordini di ragioni:

- 1) chi operava in regime ordinario IVA tra l'arrivo del bonifico in Banca a quando pagava l'IVA trascorrevano più o meno un mese stante l'adempimento con l'F24 al 16 del mese successivo; sicché la flessibilità di cassa e banca (numerario disponibile ed agibile medio tempore) si è ridotta del 20% minimo;
- 2) chi operava in regime trimestrale IVA (affari con meno di 516.462,23 euro) tra l'arrivo del bonifico in Banca a quando pagava l'IVA trascorrevano

circa 5 mesi, stante l'adempimento con l'F24 al 16 del mese di maggio, agosto, novembre); sicché la flessibilità di cassa e banca (numerario disponibile ed agibile medio tempore) si è ridotta del 40% minimo.

Inoltre, occorre verificare cosa accadrà per le operazioni intra Europa (intrastat) ed extra Europa (Import/Export) stanti i vincoli giuridici internazionali ex art.117, comma 1, della cost.it.

Comunque sia Padoan che Renzi guardano solo il loro ombelico e non si preoccupano degli effetti sociali ed economici delle loro azioni politiche ed amministrative. Ad essi non interessa l'economia reale, ma le tecniche della Ragioneria dello Stato.

Si veda l'ingresso di Claudio De Vincenti nel Governo Renzi (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio), già sottosegretario allo Sviluppo economico da novembre 2011 a febbraio 2014 nei governi Monti e poi Letta. Garanzia della continuità burocratica della sinistra politica renziana.

Ora noi nutriamo dubbi su tutta l'operazione, oltre per gli effetti dannosi per gli operatori, anche perché si è attivato un procedimento sui quali non si hanno, come Italia, poteri di deroga unilaterali. Negli ultimi tempi gli schiaffi subiti dagli organismi comunitari sono molti e molte le procedure di infrazione per cui la spesa non vale l'impresa.

Perciò non basta che il decreto del Mef riporti la seguente scrittura "Vista la nota n.8006 del 14 novembre 2014 con la quale il Dipartimento delle finanze ha inoltrato alla Commissione europea la richiesta di una misura di deroga ai sensi dell'art.395 della direttiva 2006/112/CE, che autorizzi l'Italia a prevedere che per le forniture di beni e servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni, queste ultime siano responsabili del pagamento dell'imposta".

È il vecchio modo staliniano di usare la P.A. in barba allo Statuto del contribuente della legge n.30 del 2000.

Intanto, gli operatori continuano a vedere peggiorata la loro condizione e già incombono altri adempimenti fiscali per maggio p.v.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio